



Estratto della cartografia della valle di Susa, con indicazione del fiume Dora e del centro abitato della città, secolo XVIII, Torino, Archivio di Stato



Susa, Cartografia Sabauda, secolo XVIII, Torino, Archivio di Stato



Città di Susa, inizio XVIII secolo con indicate le chiese di S. Maria e S. Giusto, mappa conservata al museo civico di Susa



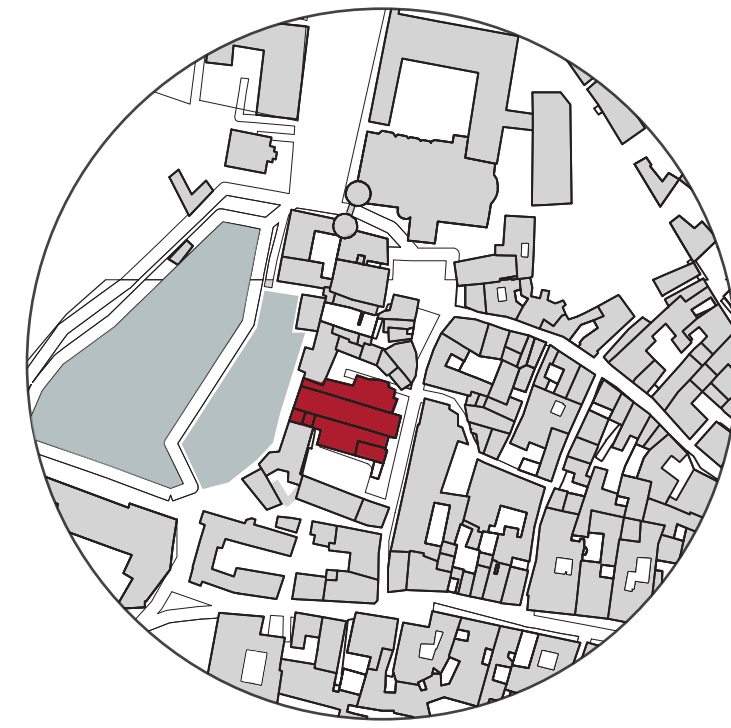
Plan de la ville et environ de Suse, sec. XIX, Torino, Archivio di Stato



Piano generale della città di Susa, 1850 circa, Susa Archivio Comunale



Estratto della planimetria della città di Susa, 1864, Susa Museo Civico



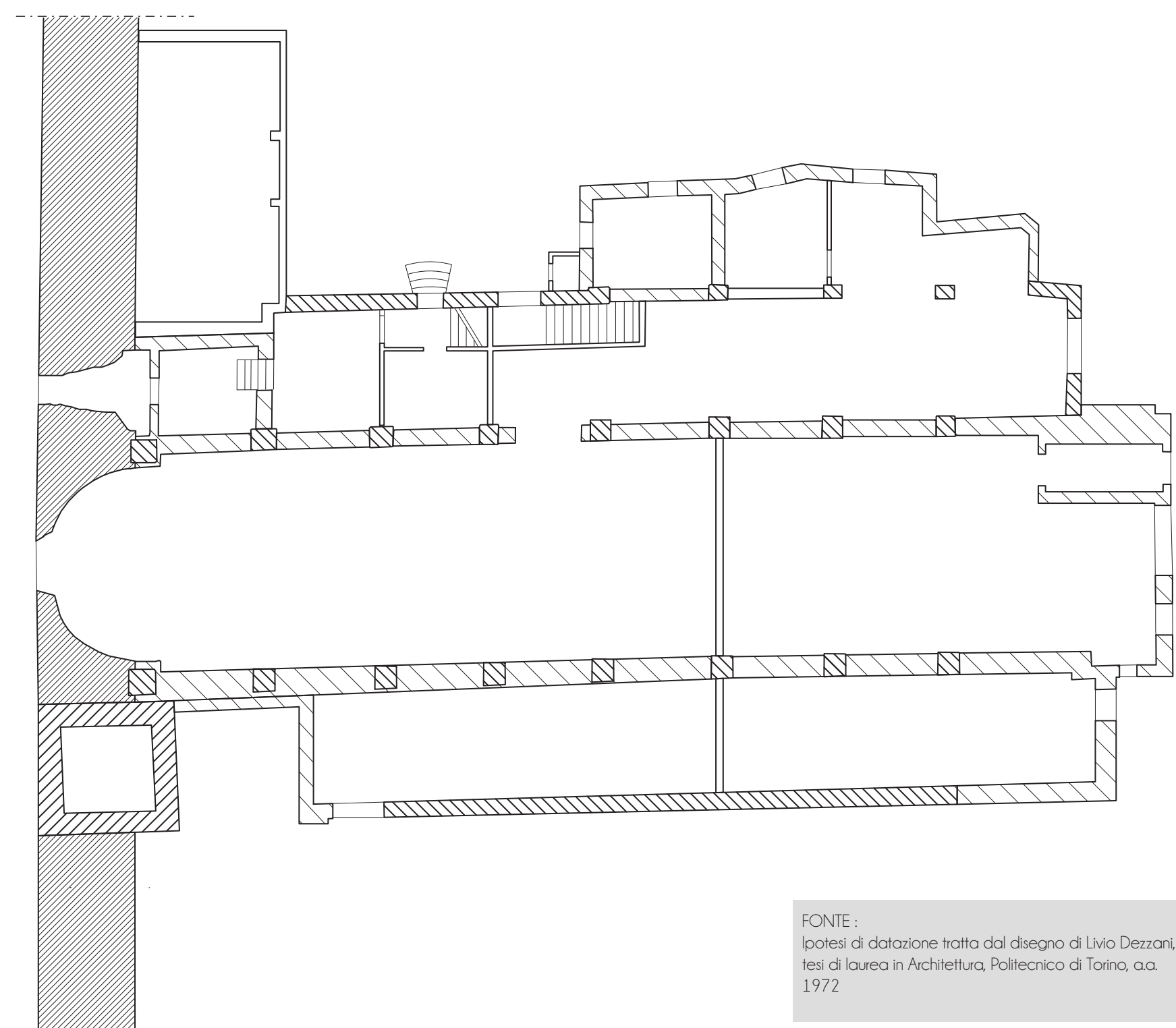
Estratto della carta tecnica regionale (C. T. R.)

XVIII sec.

XIX sec.

XX sec.

PLANIMETRIA DELLA CHIESA SOPPRESSA, 1972



FONTE:
Ipotesi di datazione tratta dal disegno di Livio Dezzani,
tesi di laurea in Architettura, Politecnico di Torino, a.a.
1972

EPOCA ROMANA - V SECOLO

XV- XVIII SECOLO

V- XIV SECOLO

XIX SECOLO

scala 1:200



PLANIMETRIA_rilievo funzionale



INACIBILE - stato di abbandono

DEPOSITO - ex chiesa

CAMPANILE

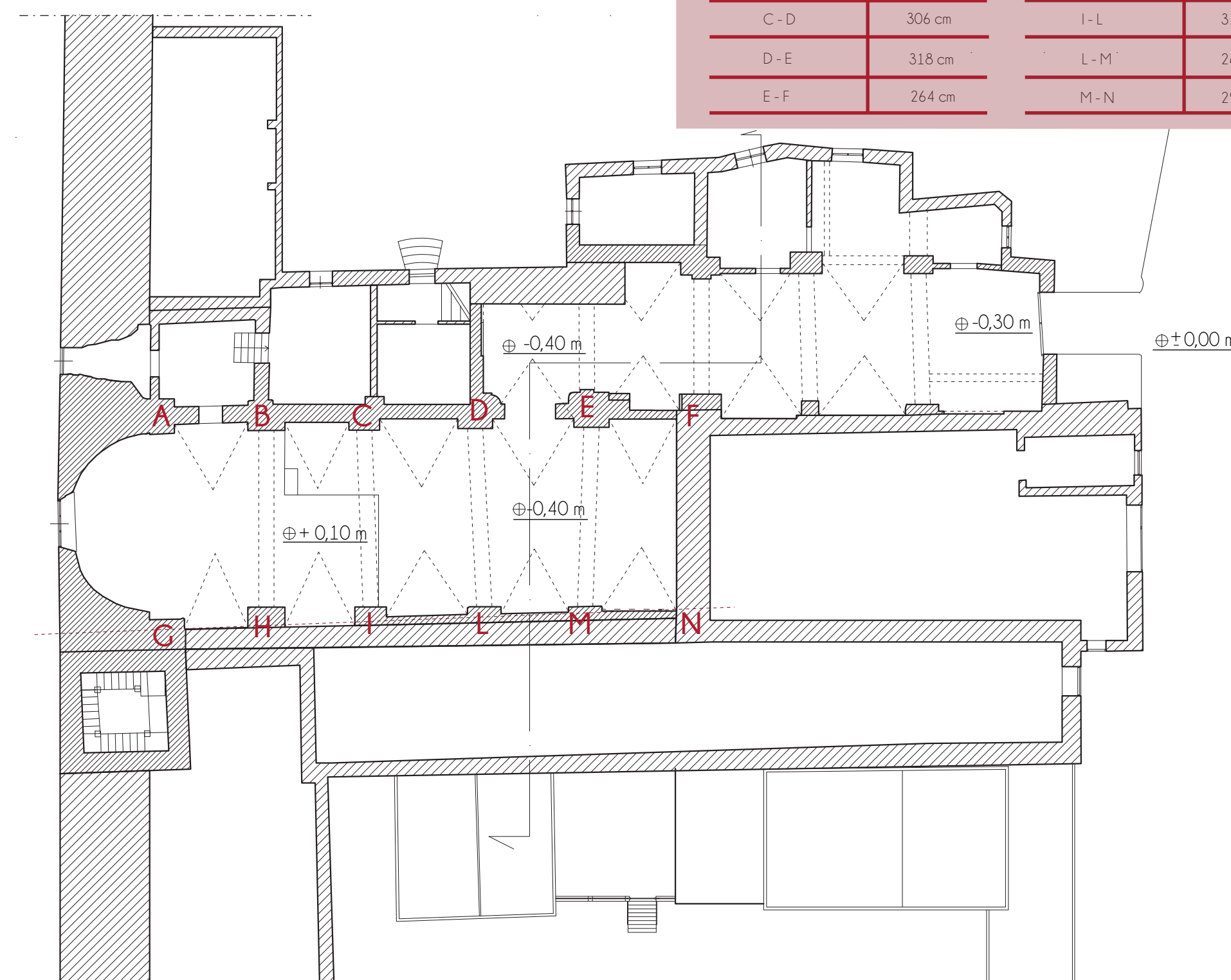
ABITAZIONE - proprietà privata

NON indagato- non accessibile

scala 1:200



PLANIMETRIA DELLA CHIESA SOPPRESSA stato di fatto



murature non rilevate

murature rilevate

scala 1:200



SCHEMA DI SVILUPPO DELLE CAMPATE DELLA NAVATA PRINCIPALE

CAMPATA LATO NORD	LUCE	CAMPATA LATO SUD	LUCE
A - B	288 cm	G - H	244 cm
B - C	251 cm	H - I	275 cm
C - D	306 cm	I - L	319 cm
D - E	318 cm	L - M	268 cm
E - F	264 cm	M - N	293 cm



1. Prospetto su via Martiri della Libertà
2. Facciata su via Martiri della Libertà
3. Particolare del prospetto su via Martiri della Libertà
4. Prospetto su piazza Santa Maria Maggiore
5. Particolare del cleristorio
6. Il prospetto su piazza Pola
7. La facciata in pietra su piazza Pola



ABBAZIA DI SAN GIUSTO

SANTA MARIA MAGGIORE



Inaugurazione e fondazione dell'abbazia di San Giusto

17-18 ottobre 1027

Atto di fondazione del monastero redatto alla presenza del vescovo di Asti Alico, di suo fratello il marchese di Torino Olderico Manfredi e la moglie, la contessa Berta

9 luglio 1029

Il cantiere che si aprì tra il 1319 e il 1321 era stato avviato dopo il pericolo di crolli imminenti che minacciavano la volta e la stessa torre

1321

Lavori sul campanile e sul coronamento con la balaustra in pietra e le decorazioni in cotta, voluti dal cardinale Guglielmo D'Estouteville quando eletto abate di San Giusto.

1481

Con la bolla "Eclesiae Catholicae" per opera di Papa Benedetto XVI, si istituiva la Diocesi di Pinero

23 dicembre 1748

Fondazione Diocesi di Susa

1772

Interventi di restauro sulla cattedrale di San Giusto eseguiti dall'architetto Arborio Mella

1863-65

X sec.

metà X secolo

XIV sec.

29 gennaio 1042

30 aprile 1065

1080

XVII sec.

XVII secolo

XIX sec.

XX sec.

1989

Periodo di fondazione della chiesa di Santa Maria

I marchesi Arduinici donano alla cattedrale di Torino una serie di chiese nel territorio della valle di Susa tra cui l'antica pieve segusina

Donazione del vescovo di Torino Cuniberto in favore della pieve mariana

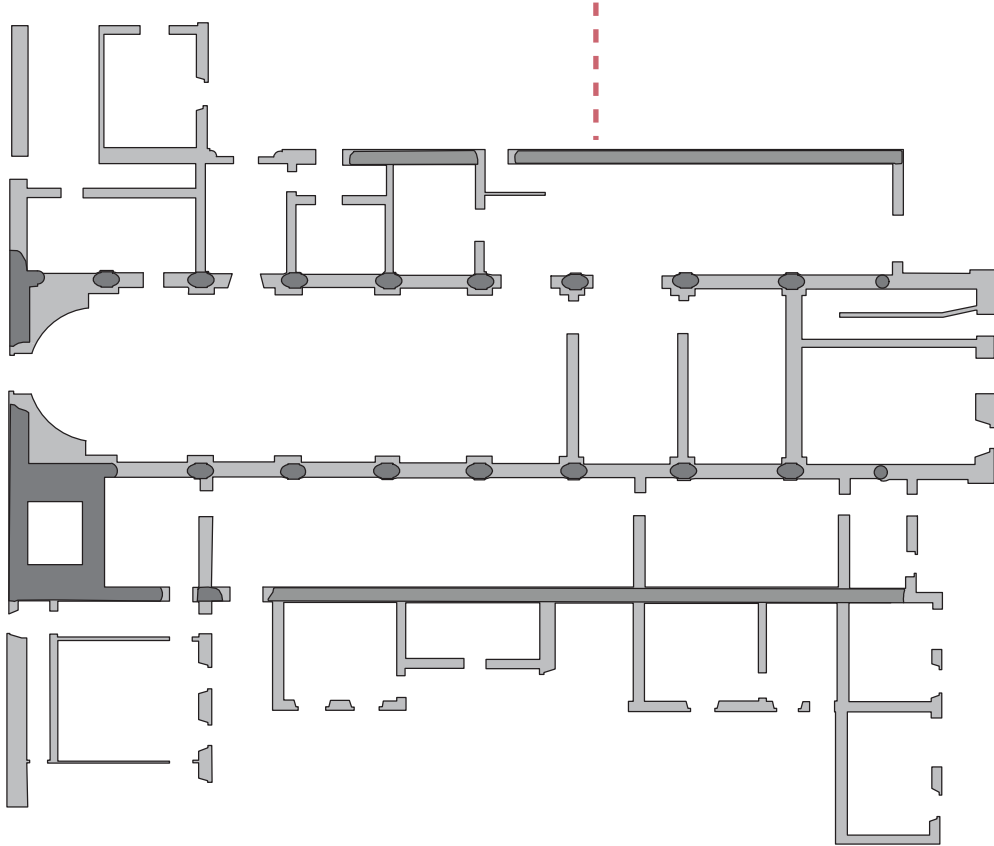
Donazione in favore della pieve di Santa Maria di Susa

Trasformazioni nell'impianto: per adattare la chiesa alle nuove esigenze, venne abbandonato l'orientamento tradizionale, ricavando una nuova abside a ovest nello spessore della cinta muraria

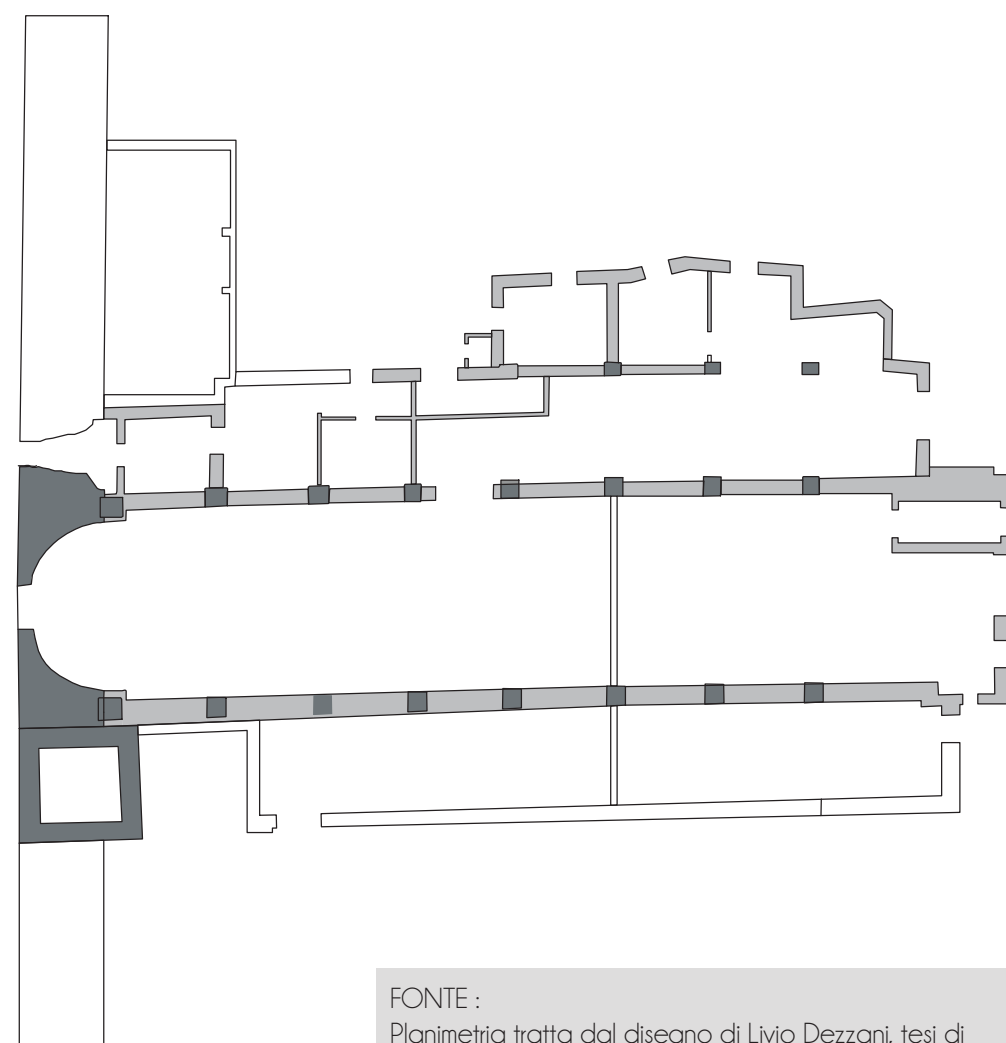
Ordinati di soppressione delle chiese di Santa Maria e San Paolo i cui beni vennero assorbiti dal monastero S. Giusto.

Piano di recupero del complesso di Santa Maria di Susa

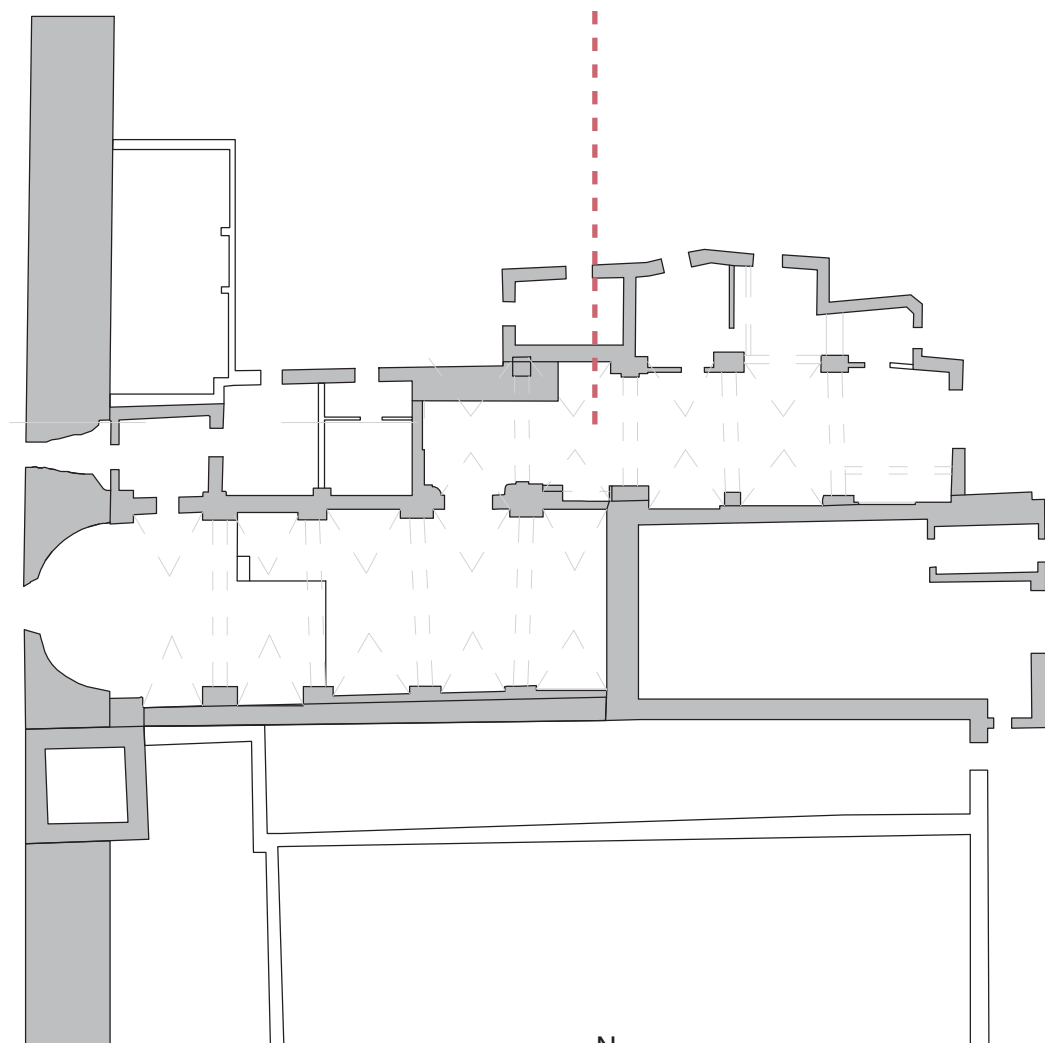
A. Chiesa di Santa Maria
B. Sacrestia
C. Cappelle
D. Campanile
E. Vestibolo e cappelle
F. Casa del Sig. canonico con giardino
G. Corte comune
H. Casa dell'arcidiacono
I. Camera del canonico
K. Refettorio
L. Casa del canonico
M. Corte grande
N. Casa del canonico
O. Casa del canonico
P. Camera del canonico
Q. Casa del canonico
R. Casa del canonico
S. Corte comune
T. Mura e cinta della città
U. Viridarium dei canonici



FONTE:
Planimetria tratta dal disegno di Alberto Pesce, 1939, conservato presso l'Archivio Diocesano di Susa, fondo S. Savi
Rielaborazione di Federica Demo



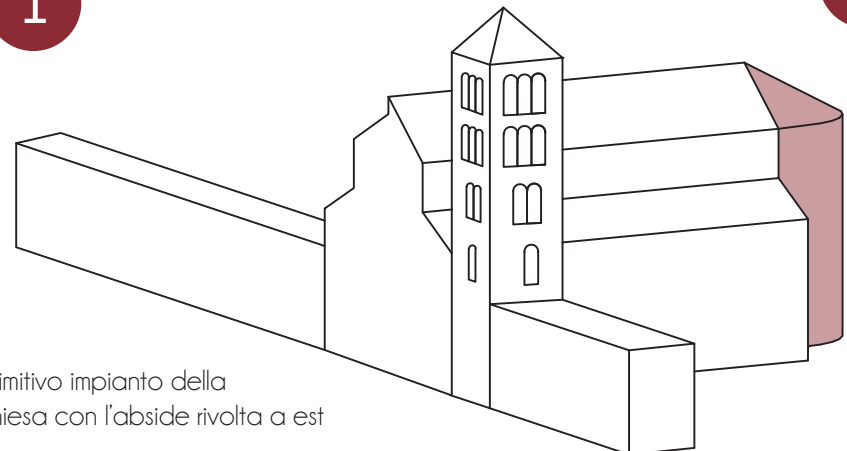
FONTE:
Planimetria tratta dal disegno di Livio Dezzani, tesi di laurea, aa. 1972
Rielaborazione di Federica Demo



N
0 5 10m

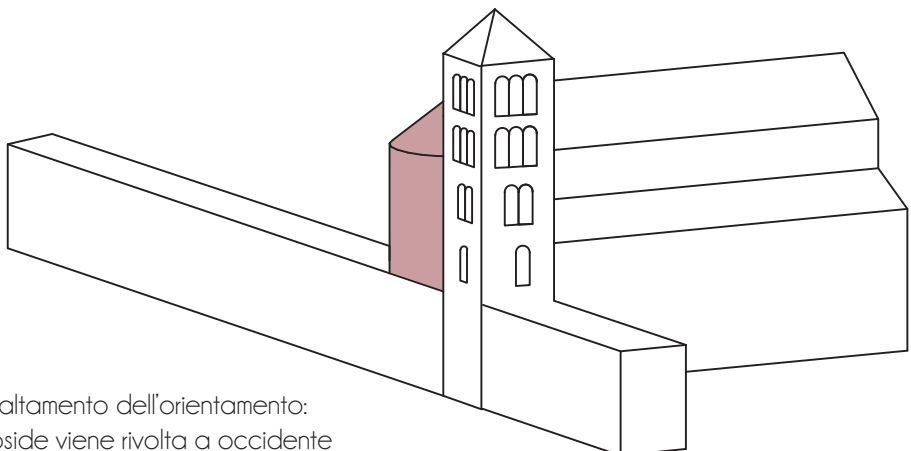
ORIENTAMENTO ABSIDE

1



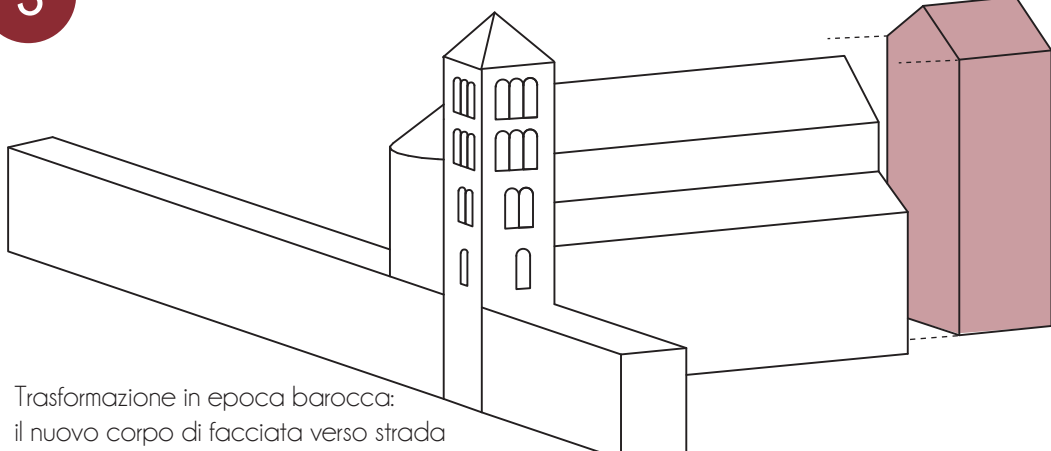
primitivo impianto della chiesa con l'abside rivolta a est

2



Ribaltamento dell'orientamento: l'abside viene rivolta a occidente

3



Trasformazione in epoca barocca: il nuovo corpo di facciata verso strada (via Martiri della Libertà)



1. Chiesa e campanile di S. Maria, agosto 1899, foto S. Pia, fototeca Museo del Cinema.



2. La facciata su piazza Pola, 1972, foto L. Dezzani.



3. Particolare della facciata, 1972, foto L. Dezzani.



4. Abitazioni che affacciano su piazza S. Maria Maggiore, già facente parte dell'ex chiesa omonima, 1972, foto L. Dezzani.

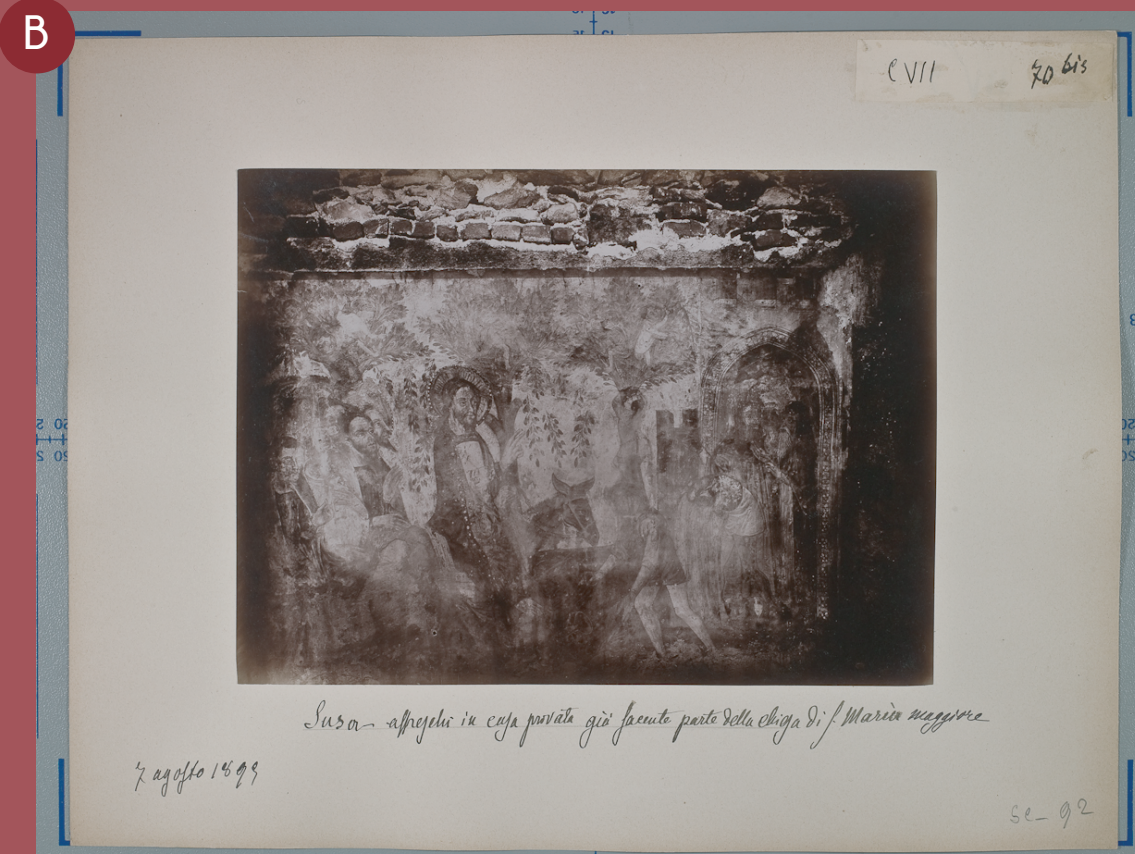
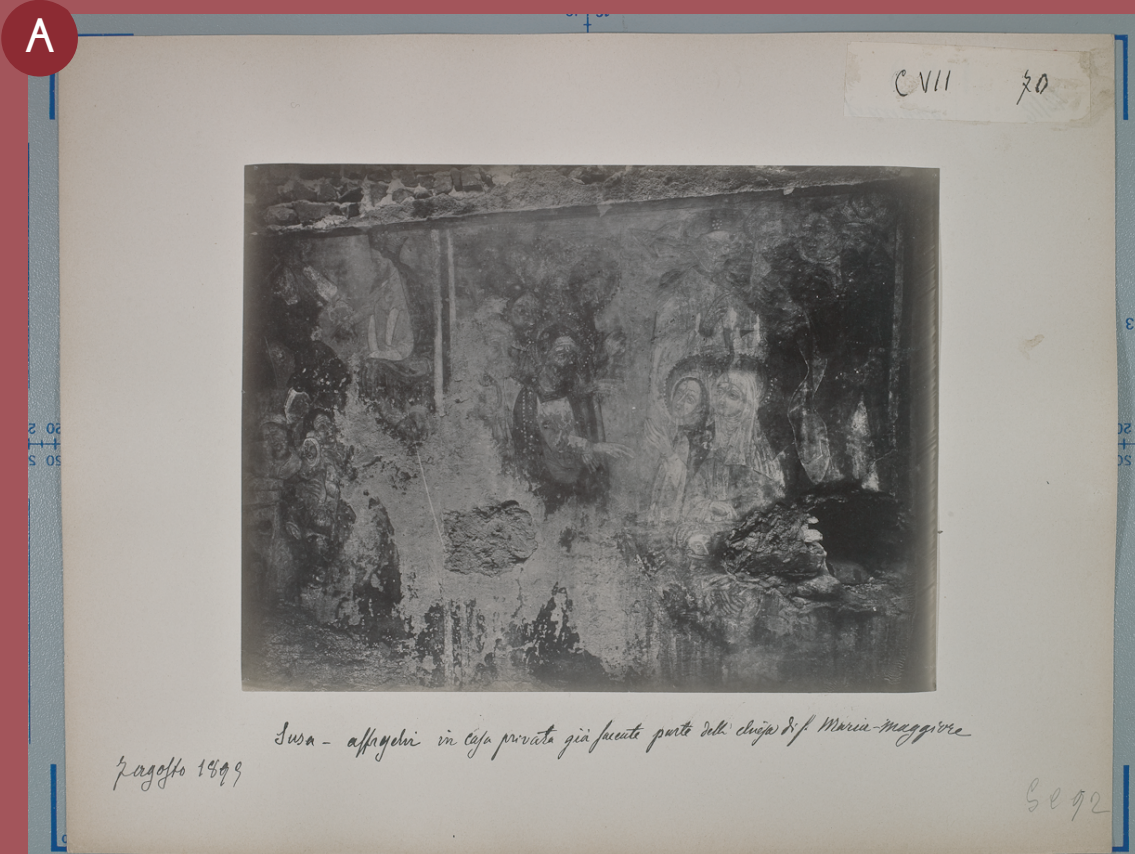


5. Particolare del campanile prima degli interventi di restauro, 1972, foto L. Dezzani.

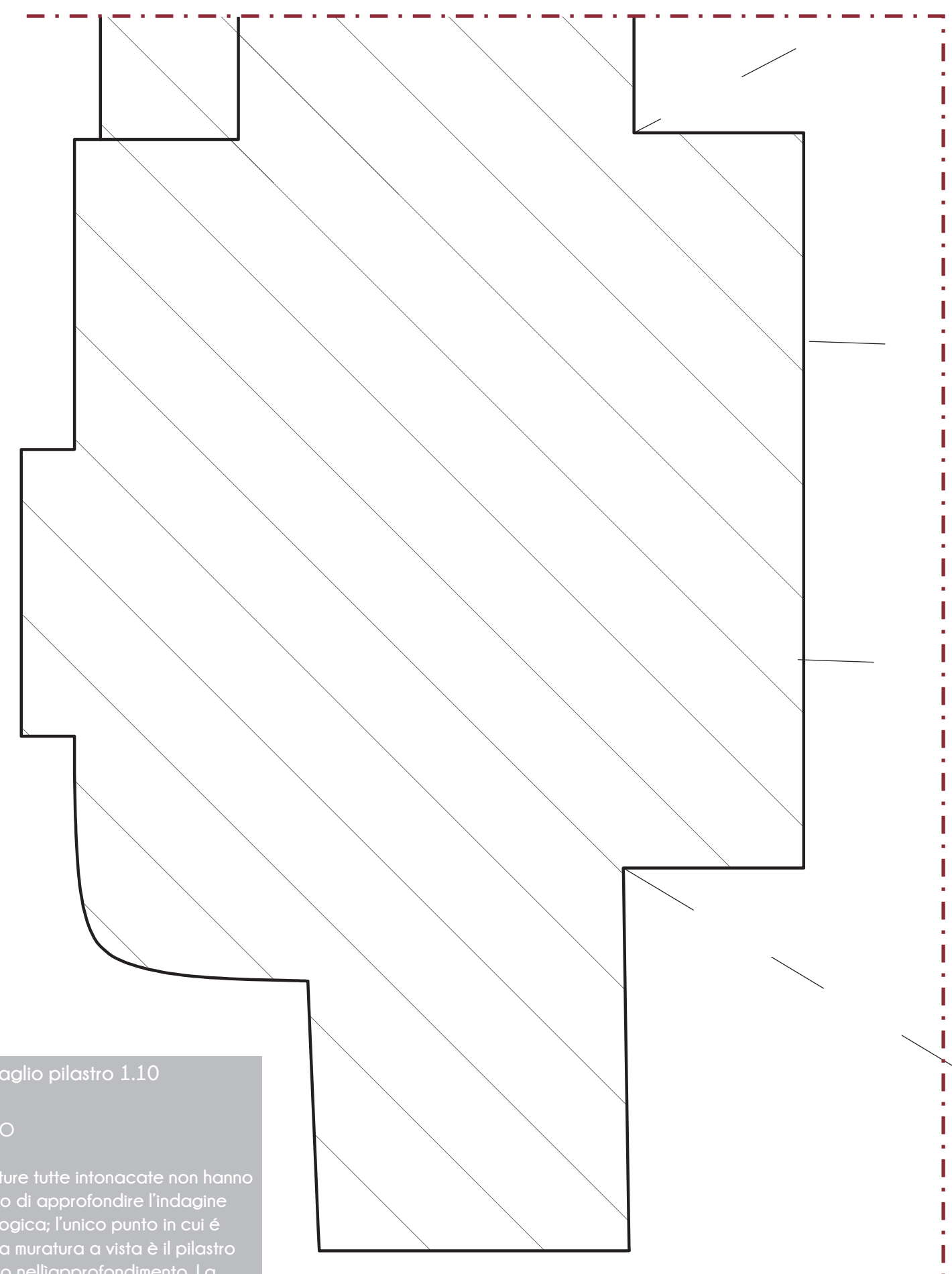
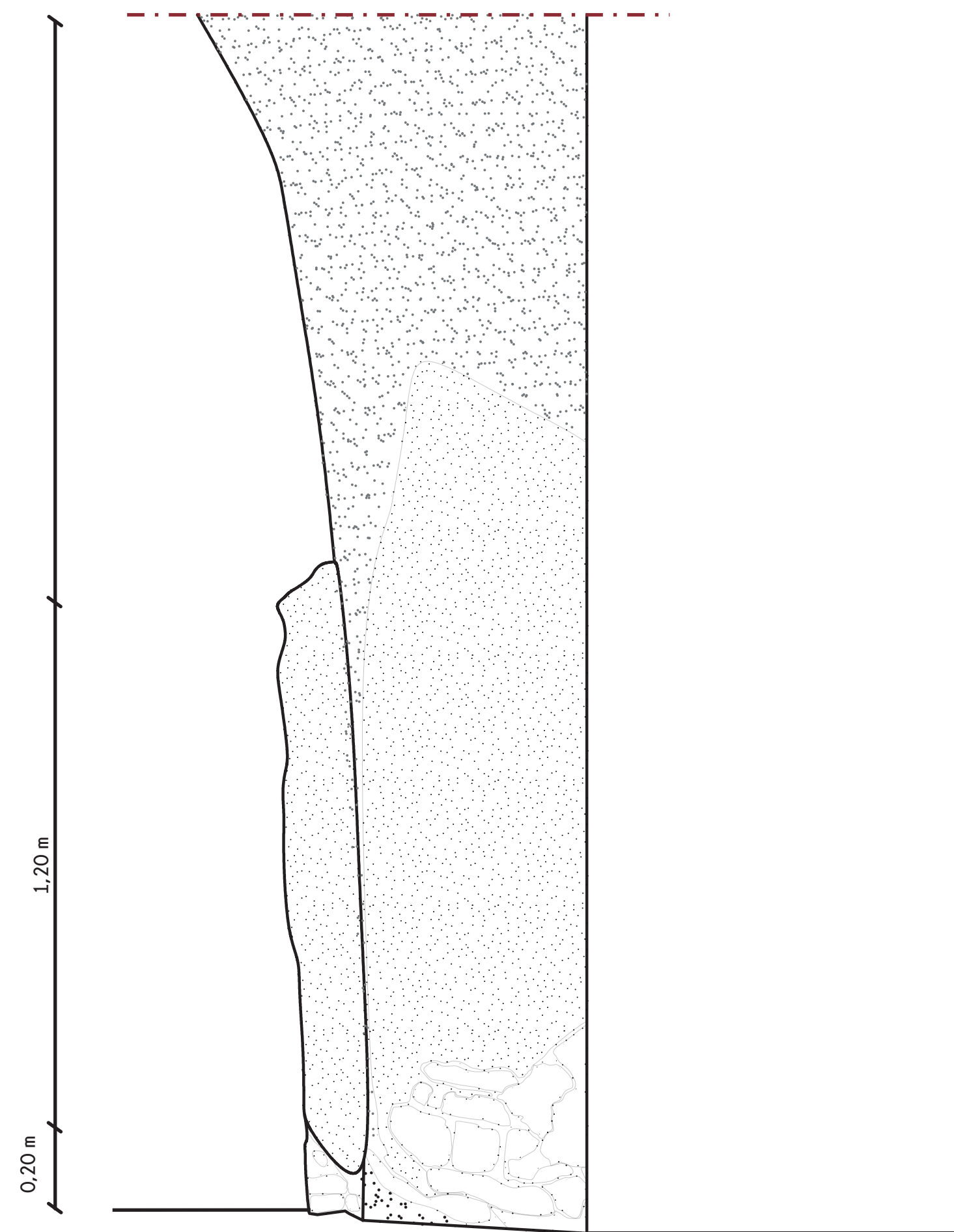
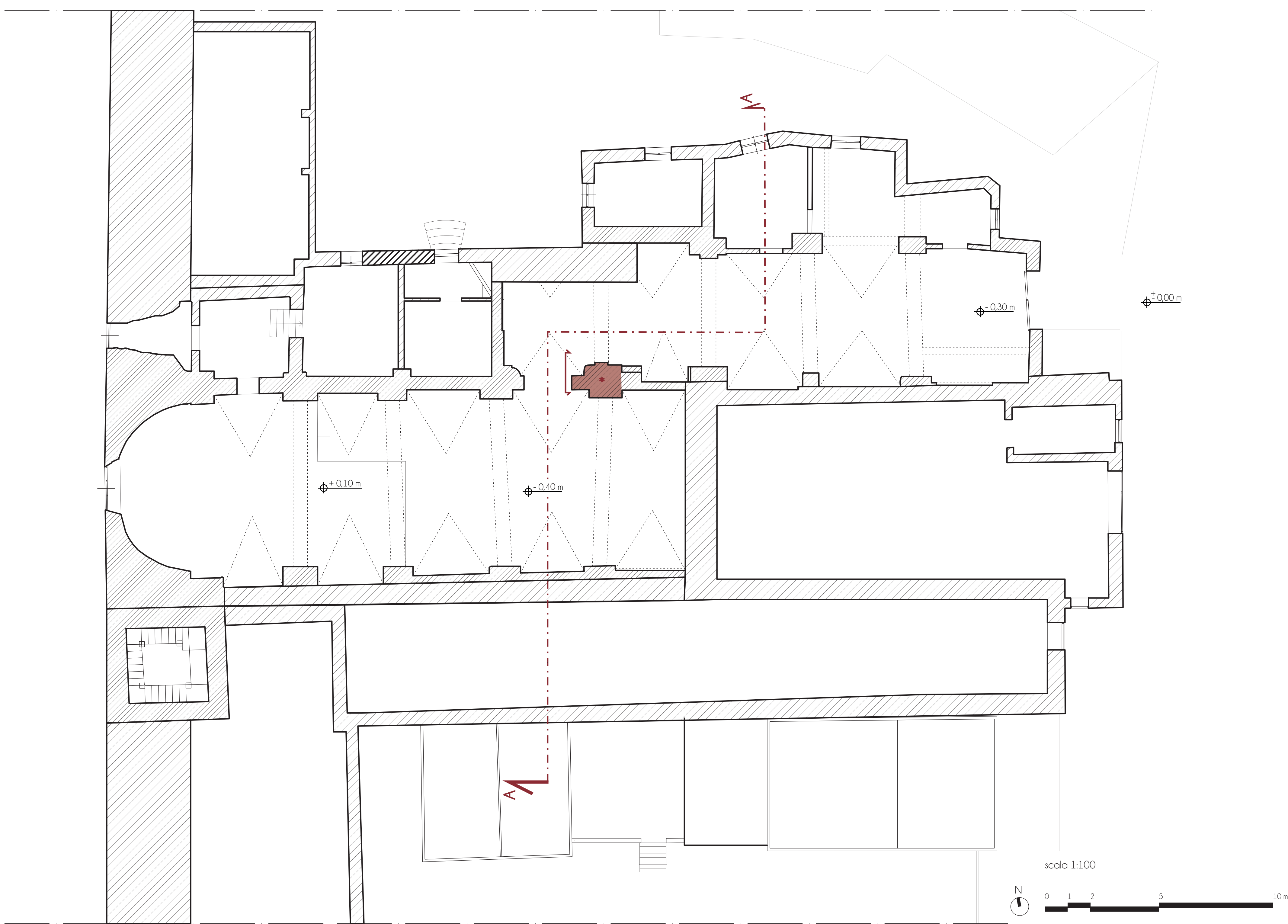


6. Prospetto su piazza S. Maria Maggiore, 1972, foto L. Dezzani.

Susa, affresco quattrocentesco ritrovato nelle abitazioni già facenti parte dell'ex chiesa di Santa Maria Maggiore, raffigurante l'entrata di Gesù in Gerusalemme, un affresco simile compare sulla facciata sud del monastero di San Giusto. Gli affreschi ritrovati nelle civili abitazioni sono andati perduti in seguito alle trasformazioni e ai passaggi di proprietà avvenuti nel corso del tempo. Foto S. Pia, 7 agosto 1899. Torino, fototeca del Museo del Cinema, fondo Seconda Pia, 1899 (CVII, 70bis).



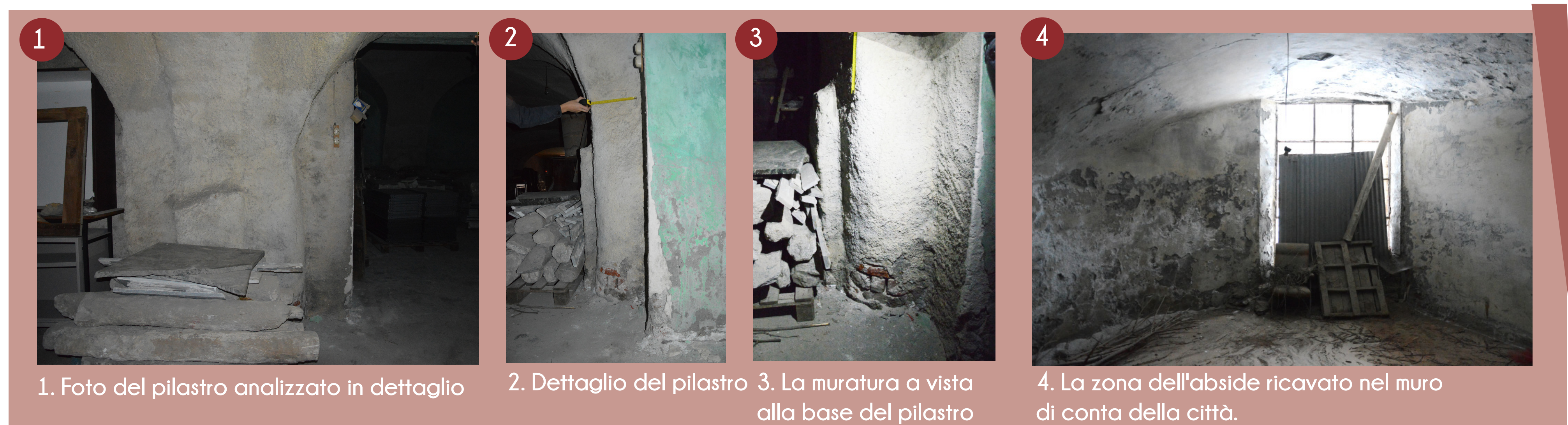
Susa, affresco quattrocentesco ritrovato nelle abitazioni già facenti parte dell'ex chiesa di Santa Maria Maggiore, l'affresco non di facile lettura appartiene ai resti di affreschi ritrovati nelle civili abitazioni, oggi perduti. Foto S. Pia, 7 agosto 1899. Torino, fototeca del Museo del Cinema, fondo Seconda Pia, 1899 (CVII, 70).



* Dettaglio pilastro 1.10

PILASTRO

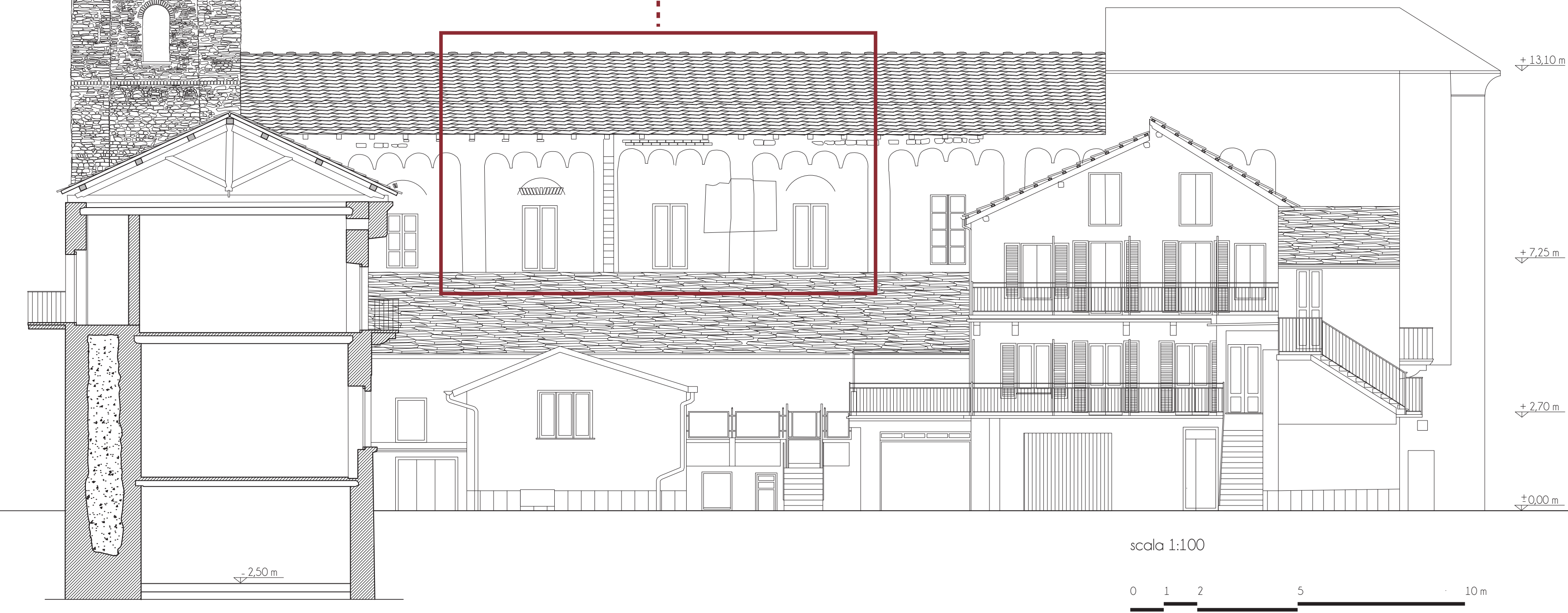
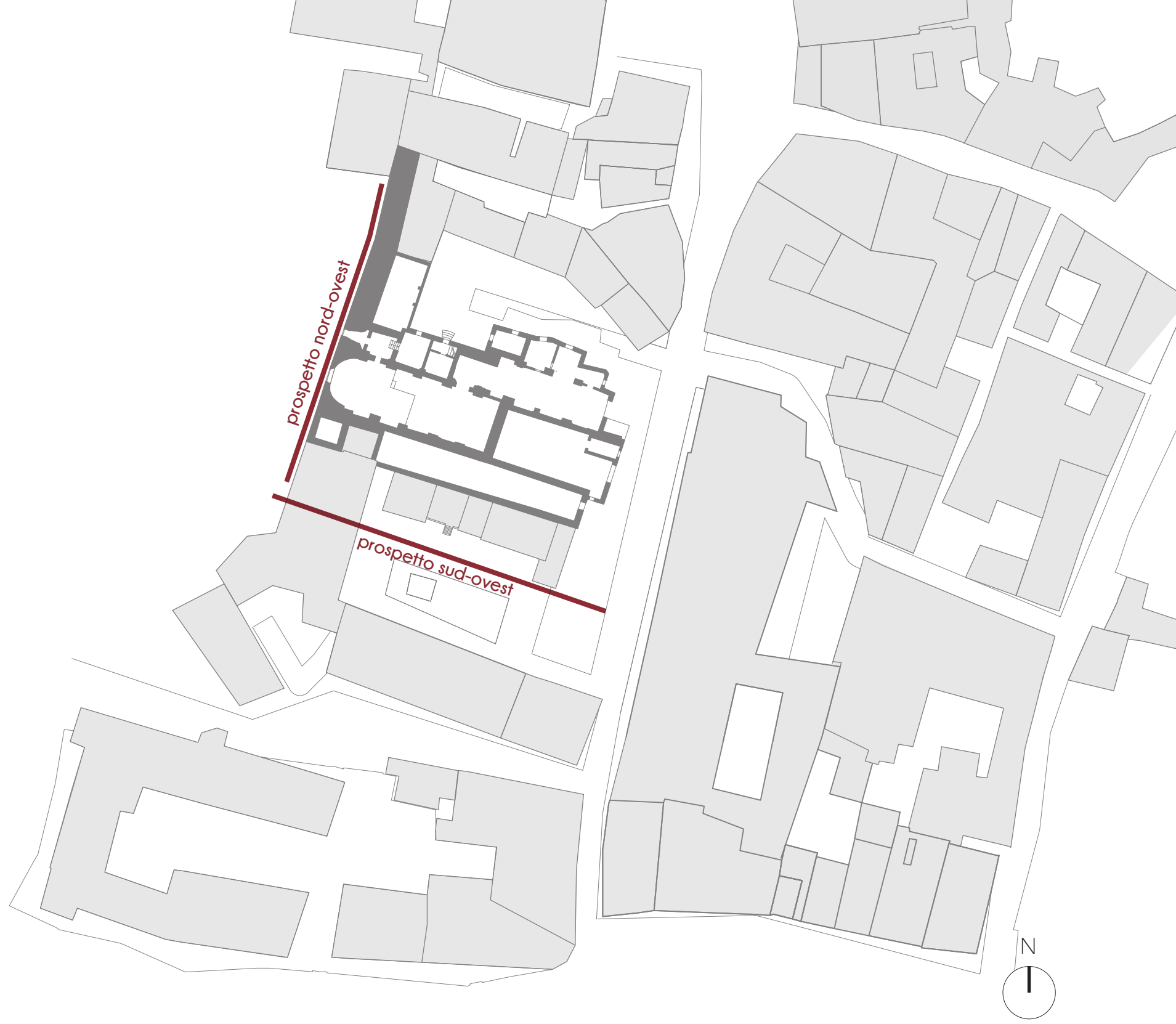
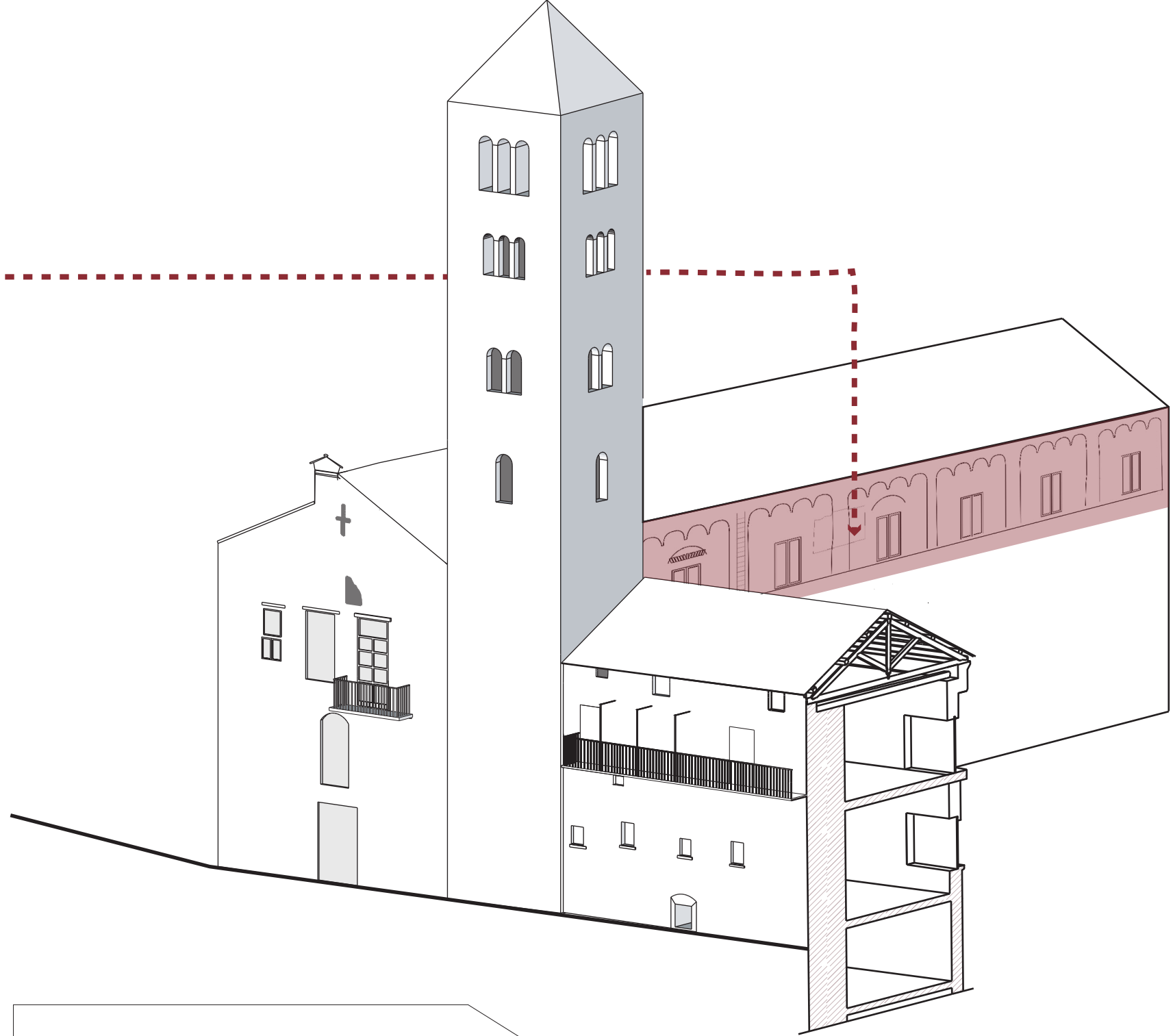
Le murature tutte intonacate non hanno permesso di approfondire l'indagine archeologica; l'unico punto in cui è visibile la muratura a vista è il pilastro indagato nell'approfondimento. La muratura è mista caratterizzata dall'uso di pietrame e laterizio.





FACCIATA SUD

La facciata sud, nella parte corrispondente al cleristorio, è ancora oggi caratterizzata da elementi romanici. Le lesene di poco aggettanti scandiscono il ritmo della facciata suddividendola in sette parti. Ogni spechaitura è a sua volta contrassegnata da quattro archetti pensili, la cui larghezza corrisponde a 80-82 cm questa misura è indice di una certa arcaicità del complesso, in quanto con il progredire dell'età romanica le misure di questi elementi tendono a ridursi.



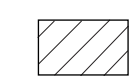
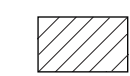
1. Vista sul complesso dal parco di Augusto su piazza Pola (foto F. Demo)
2. Il confronto tra il campanile di Santa Maria Maggiore in primo piano e quello di San Giusto (foto F. Demo)
3. Il particolare del prospetto su piazza Santa Maria Maggiore, in secondo piano il cleristorio con lesene e archetti pensili che scandiscono la facciata (foto F. Demo)

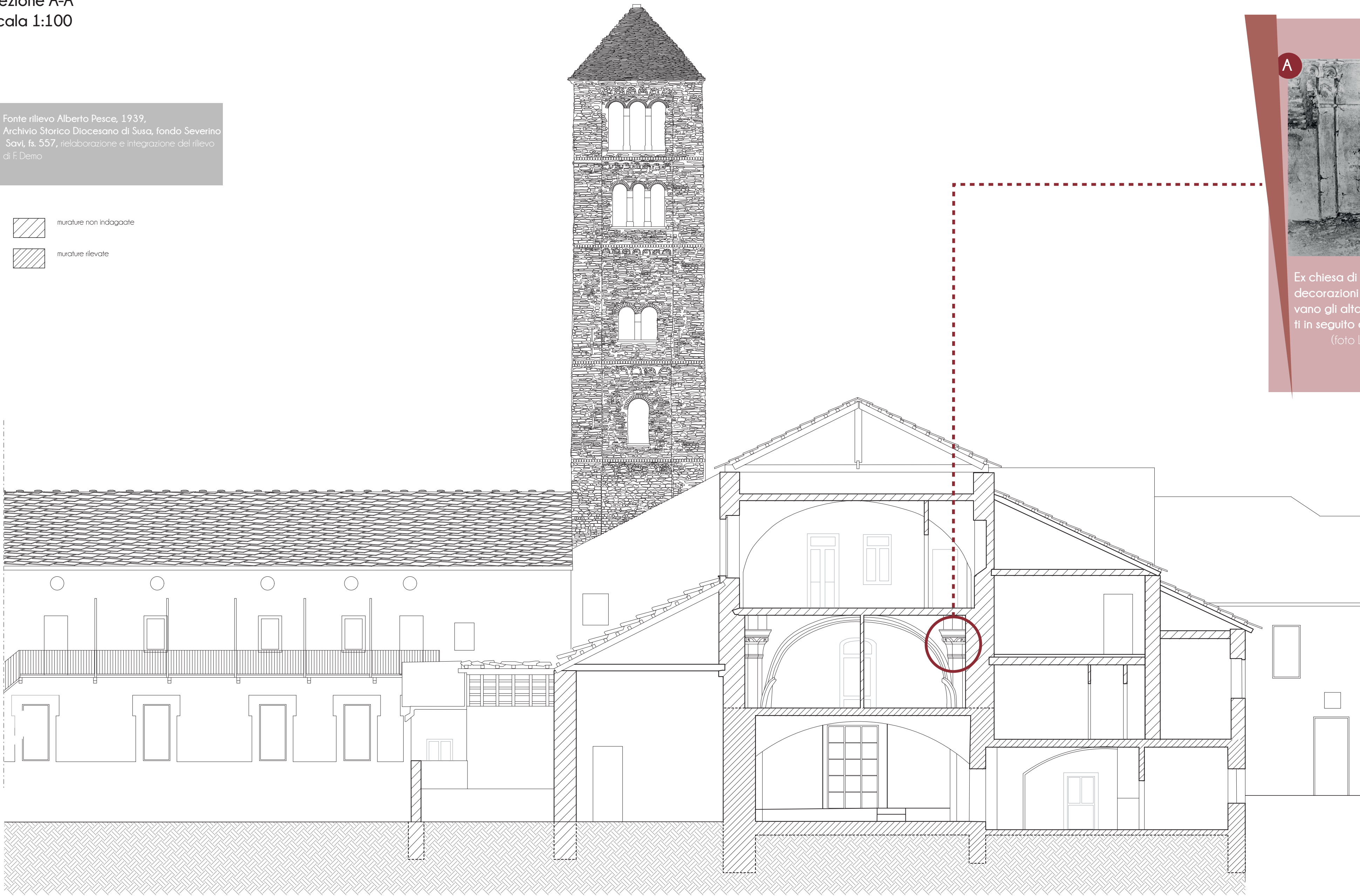


Prospetto nord-ovest su Piazza Pola
scala 1:100

Sezione A-A
scala 1:100

Fonte rilievo Alberto Pesce, 1939,
Archivio Storico Diocesano di Susa, fondo Severino
Savi, fs. 557, rielaborazione e integrazione del rilievo
di F. Demo

 murature non indagate
 murature rilevate



scala 1:100

0 1 2 5 10 m

Prospetto sud-est su via Martiri della Libertà
scala 1:100



Ex chiesa di Santa Maria Maggiore, resti delle
decorazioni barocche, stucchi che incomincia
vano gli altari addossati alle pareti, oggi perdu
ti in seguito alle trasformazioni subite dal com
(foto L. Dezzani, 1972).



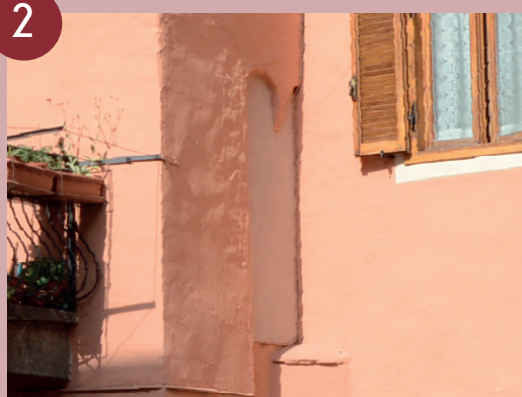
Ex chiesa di Santa Maria Maggiore, particolare
delle decorazioni barocche ritrovate al piano
secondo, oggi perdute in seguito alle trasforma
(foto L. Dezzani, 1972).



Ex chiesa di Santa Maria Maggiore, resti del
le decorazioni barocche, oggi non più visibili.
Particolare della zona soprastante l'abside
L. Dezzani, 1972).



1. Prospetto su via Martiri della Libertà,
il fabbricato intagliato corrisponde
alla ex navata laterale della chiesa
(foto F. Demo).

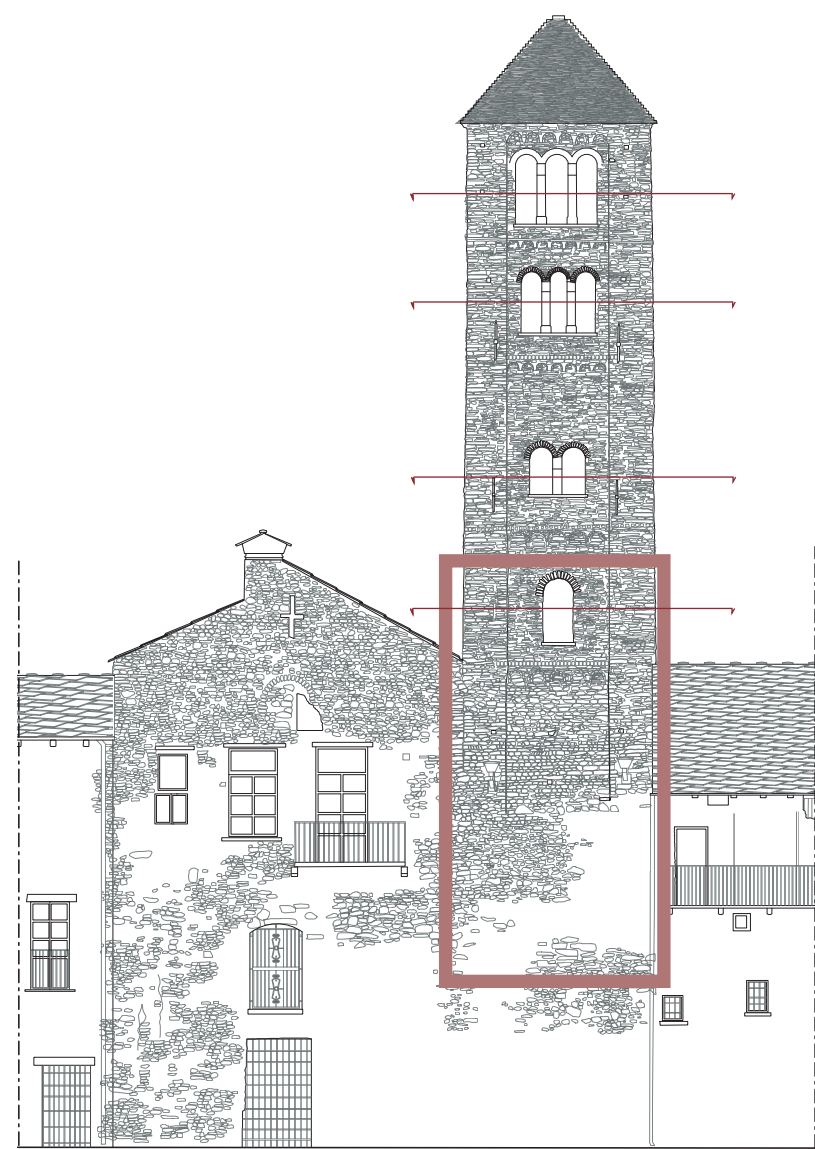


2. Particolare della facciata intonaca-
ta da cui è possibile notare il disegno
di un archetto pensile appartenente
all'apparato decorativo del cleristorio,
(foto F. Demo).



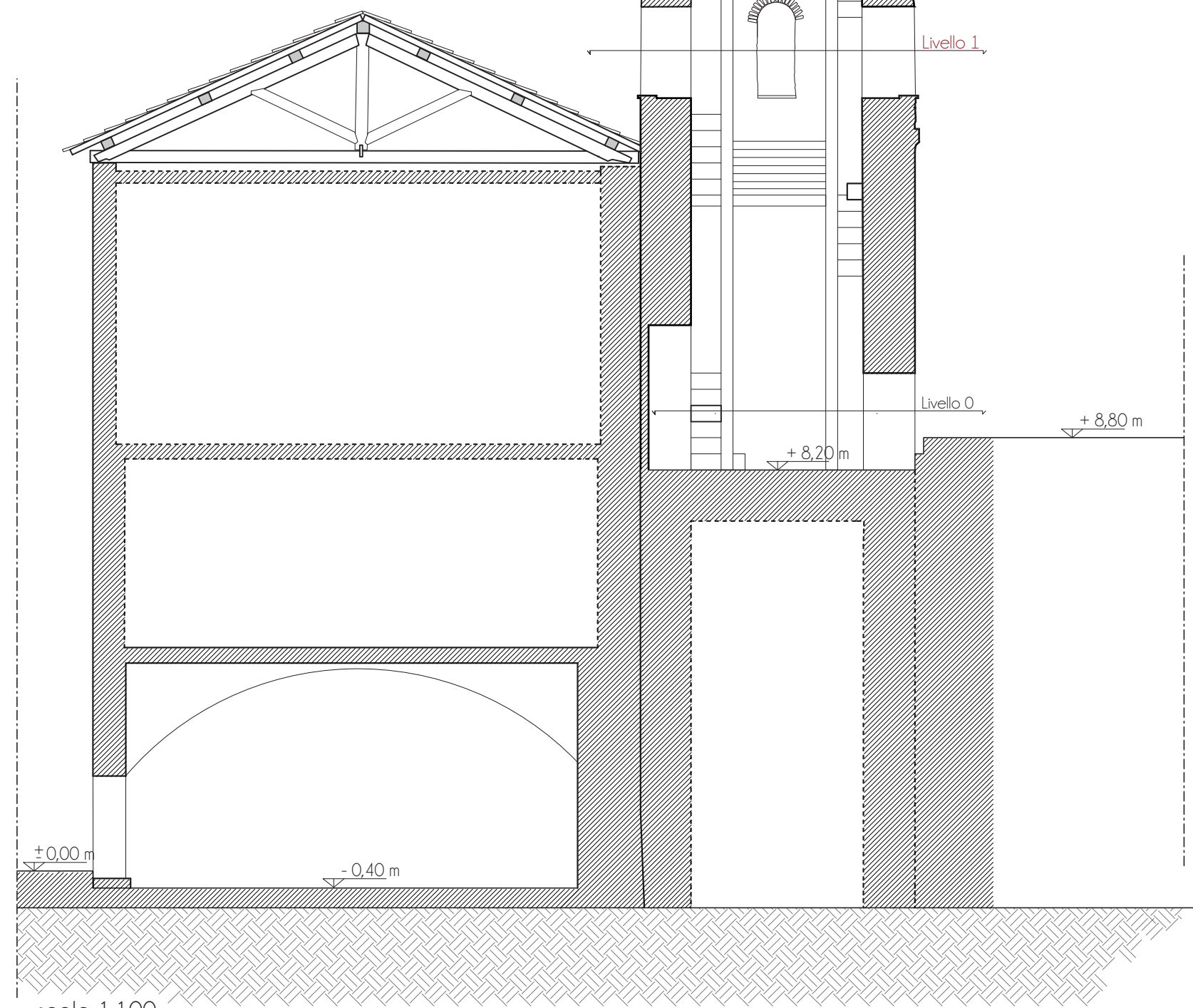
3. Facciata su via Martiri della Libertà, si
può notare dalla facciata intonacata il
corpo aggiunto in seguito alla soppres-
sione della chiesa di Santa Maria nel
1749, (foto F. Demo).

Sezione e piante del campanile scala 1:100



scala 1:200

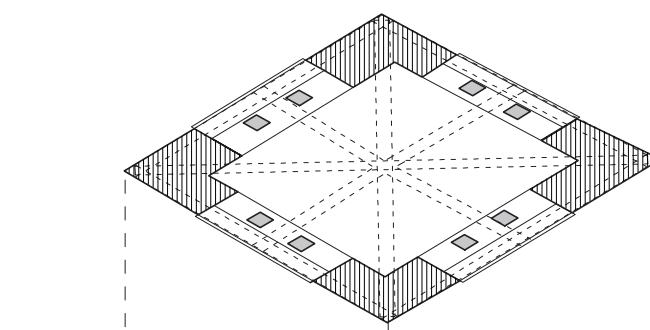
0 2 5 10 m



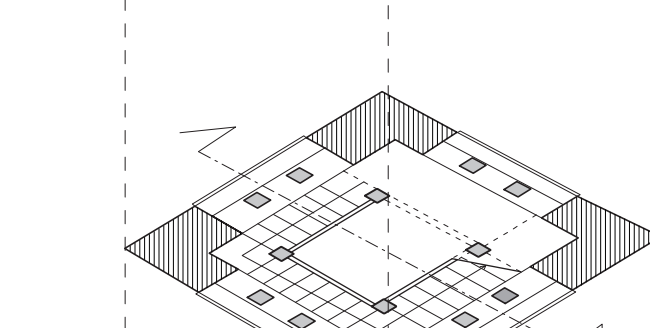
scala 1:100

0 1 2 5 10 m

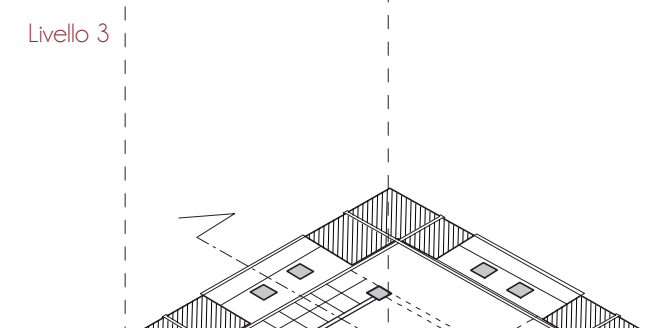
Livello 5_copertura



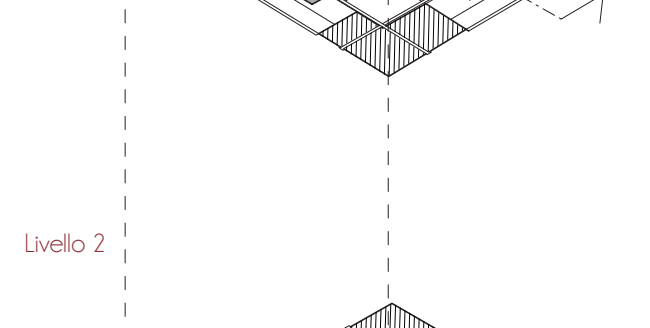
Livello 4



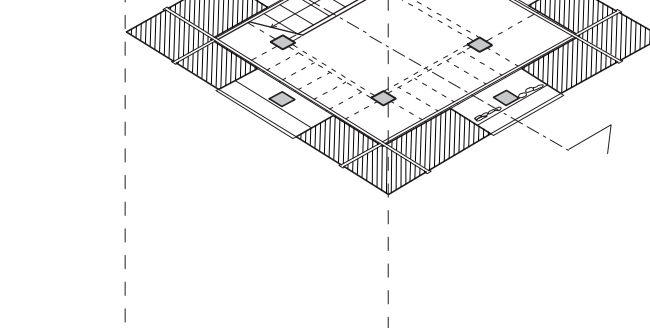
Livello 3



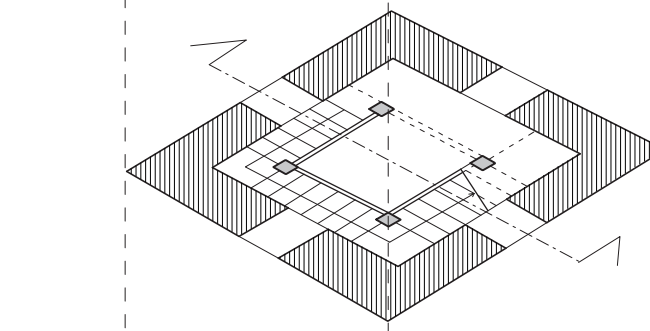
Livello 2



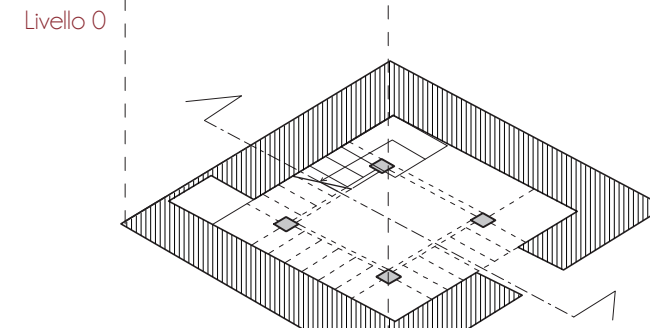
Livello 1



Livello 0



Livello 0



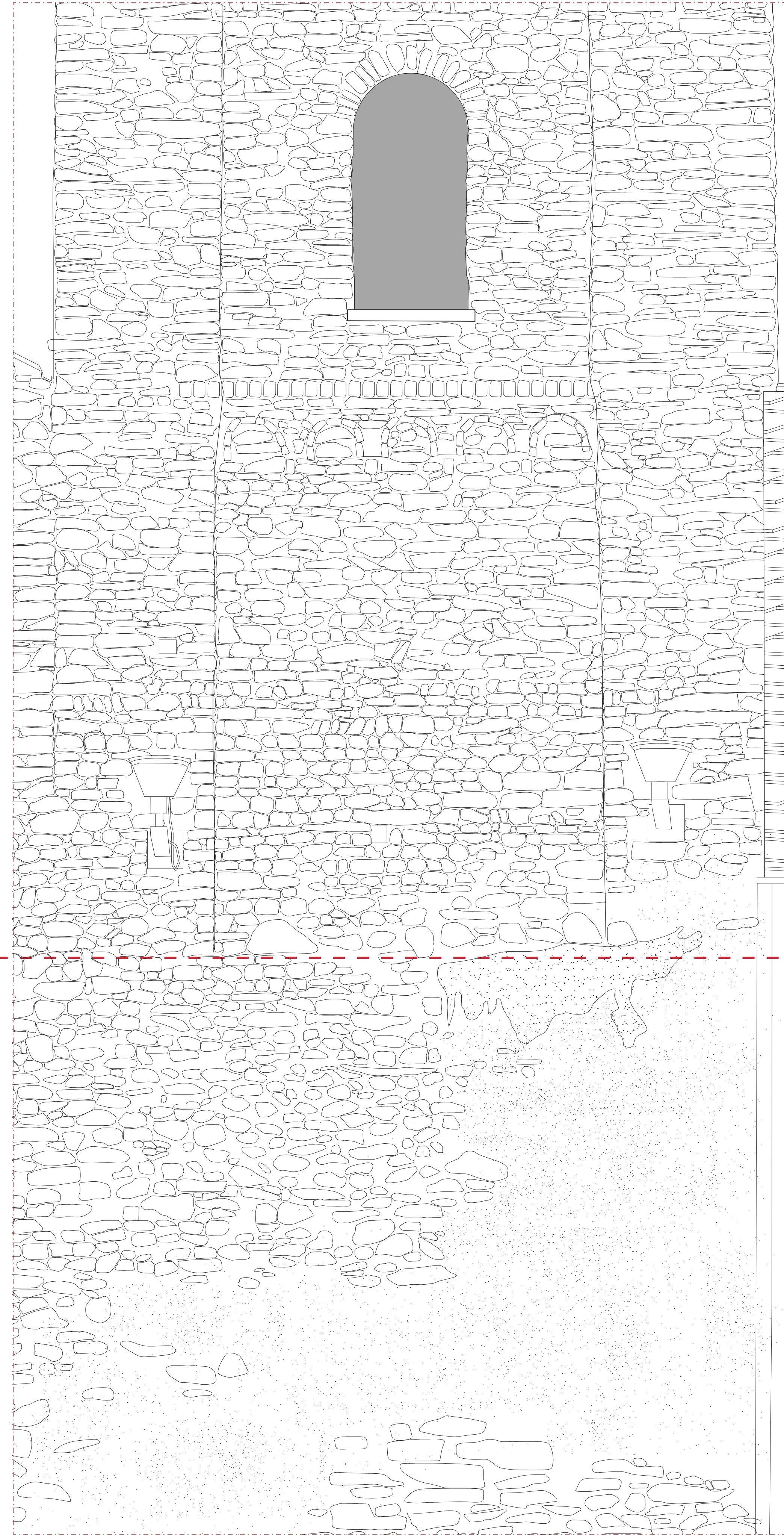
DETAGLIO INNESTO DEL CAMPANILE SULLA CINTA MURARIA ROMANA

tessitura muraria
medievale

prima metà
XI secolo

muratura di
epoca romana

fine III - inizio IV
secolo d. C



scala 1:20

0 0.5 1 m

1. Il campanile prima degli interventi di restauro, 1972 (foto L. Dezzani)
2. Particolare della tessitura muraria alla base del campanile, come si presentava prima del restauro, 1972 (foto L. Dezzani)
3. Il campanile di Santa Maria Maggiore oggi, in lontananza si può osservare il campanile di San Giusto, 2018 (foto F. Demo)
4. Particolare della facciata su Piazza Pola, 2018 (foto F. Demo)

